

Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Descrizione e beneficiari

Il c.d. “bonus pubblicità” mira ad incentivare gli investimenti pubblicitari sugli organi di informazione, come strumento per lo “sviluppo” delle imprese.

L'investimento in pubblicità rappresenta infatti sia un importante elemento di espansione dei soggetti che operano nel mercato (imprese e lavoratori autonomi, oltre ad enti non commerciali) - in quanto fattore promozionale delle relative attività e prodotti - sia una spinta propulsiva ai consumi, in grado di produrre un circolo virtuoso di crescita economica

- Destinato alle imprese, ai lavoratori autonomi e agli enti non commerciali
 - Che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche, il cui valore superi almeno l'1% degli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente sugli stessi mezzi di informazione

COMUNICAZIONE PER LA FRUIZIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA SUGLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI INCREMENTALI
(Art. 27-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96)

Divisione/Spiegazione impresa

SOGGETTO BENEFICIARIO
Codice fiscale
Partita IVA (se applicabile) (sempre indicata dal soggetto della imposta)

Persone fisiche
Cognome
Data di nascita
Codice di nascita
Indirizzo completo

Persone diverse
Indirizzo completo
Codice fiscale
Codice fiscale società

Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Misura

- Pari al 75% sugli investimenti pubblicitari incrementali
 - nel limite massimo dello stanziamento annualmente previsto
 - nei limiti dei regolamenti dell'Unione europea in materia di aiuti «*de minimis*»
- dal 2020 al 2022, il credito d'imposta è previsto nella misura unica del 50% del valore complessivo degli investimenti effettuati (senza il requisito dell'incremento minimo dell'1%) in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica e sulle emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato
- a decorrere dall'anno 2023, il credito d'imposta tornerà a riferirsi solo agli investimenti pubblicitari incrementali (1% in più) rispetto al precedente anno.

Credito d'imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Risorse

- 85 milioni di euro per il 2020, di cui
 - 50 milioni per investimenti su giornali quotidiani e periodici, anche online
 - 35 milioni per investimenti su emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato)
- 90 milioni di euro per il 2021 e 2022, di cui
 - 65 milioni per investimenti su giornali quotidiani e periodici, anche online
 - 25 milioni per investimenti su emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato
- 45 milioni di euro dal 2023
 - 30 milioni per investimenti su giornali quotidiani e periodici, anche online
 - 15 milioni per investimenti su emittenti televisive e radiofoniche locali e nazionali, analogiche o digitali, non partecipate dallo Stato

Credito d'imposta su investimenti pubblicitari

Risorse e dati di attuazione



Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria

Anno	Stanziamiento			N. imprese	Credito richiesto			Credito fruibile totale
	Totale	di cui stampa	di cui radio/tv		Totale	di cui stampa	di cui radio/tv	
2017 2018	62.500.000	50.000.000	12.500.000	7.952	157.450.258	124.006.355	33.443.903	62.194.890
2019	27.500.000	15.000.000	12.500.000	3.024	55.698.371	35.626.971	20.071.400	27.302.174
2020	85.000.000	50.000.000	35.000.000	26.490	761.869.130	235.679.557	526.189.573	84.329.639

Aggiornato al 29 luglio 2021

